

MEMORIA UNA TARGA PER ATTILIO CARATTI MORTO AL POLO NORD

■ Per la festa del patrono San Carlo Borromeo, domani Rovato ricorderà un suo cittadino illustre, il motorista Attilio Caratti, scomparso esattamente novant'anni fa - era il 1928 - nella tragedia del dirigibile Italia, schiantatosi sul pack a poca distanza dal Polo Nord.

Il programma. Alle 16 l'Amministrazione comunale del sindaco, Tiziano Belotti scoprirà una targa dedicata al motorista rovatense. A seguire, nel teatro parrocchiale «Monsignor Zenucchini», in via Castello 32, si terrà la tavola rotonda su «1928-2018: il ricordo di Attilio Caratti nel 90° anniversario della tragedia del dirigibile Italia». I relatori saranno tutti di fama nazionale: il pro-

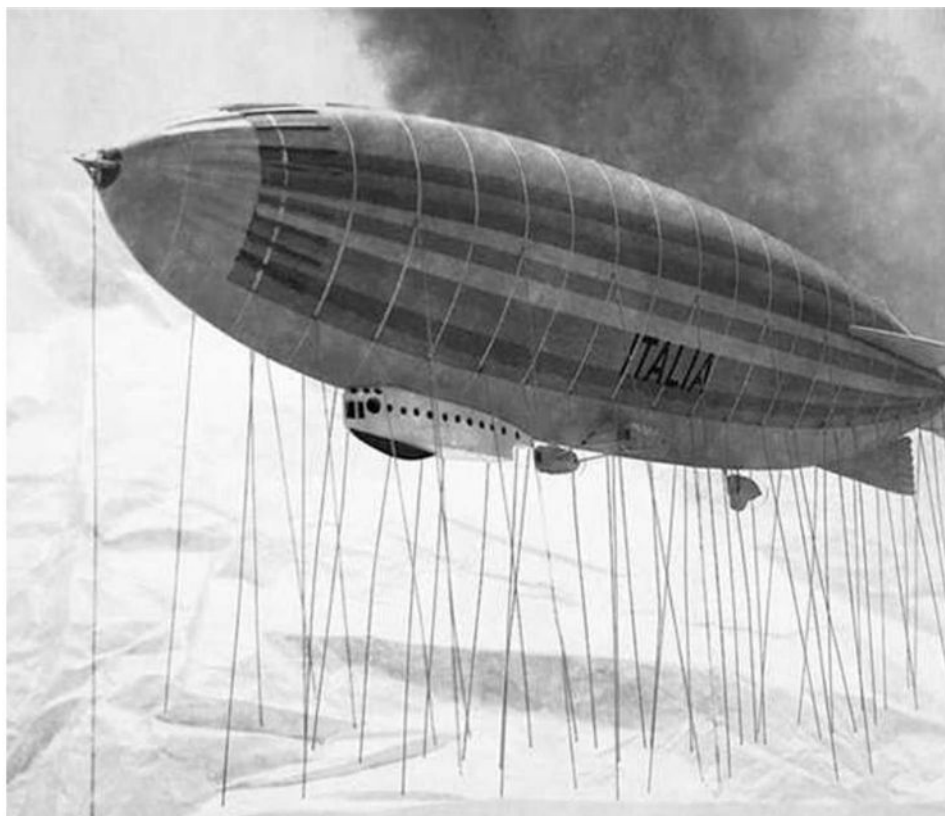
fessor Massimo Ferrari, storico della Cattolica di Milano, e il professor Carlo Barbieri, direttore dell'Istituto di scienza e storia dell'Aeronautica militare italiana all'Università Ambrosiana di Milano. A moderare Gabriele Archetti, storico, docente universitario alla Cattolica di Brescia e presidente di Fondazione Cogeme Onlus. Così Rovato ricorderà Attilio Caratti, pioniere del volo nato nella cittadina il 5 maggio 1895.

La storia. Dopo avere fatto il motorista d'aviazione nella Prima Guerra Mondiale, Caratti diventò uno dei più apprezzati motoristi di dirigibili di tutta Italia. Ad aumentare la sua fama, nella primavera 1926, il sorvolo del Polo Nord

a bordo del dirigibile Norge, pilotato da Umberto Nobile e sotto la guida del norvegese Roald Amundsen. Sul Polo Nord Caratti volle portare con sé un pezzo di Rovato, calando a terra l'effigie della Madonna di Santo Stefano, ancora oggi venerata nella capitale della Franciacorta. L'impresa del Norge proiettò Caratti a livello internazionale, con premi prestigiosi, a partire dal titolo di cavaliere del Regno di Norvegia.

Due anni dopo, la tragedia. Il 15 aprile 1928 Caratti partì da Milano guidando il dirigibile «Italia» per una nuova impresa sull'Artico, sempre assieme a Nobile, che volle nuovamente al suo fianco il rovatense, definito «uomo dalla tempra eccezionale». Ai pri-

mi di maggio il dirigibile, però, si schiantò sulla banchina glaciale artica. Dieci uomini, quelli a bordo della cabina di comando, finirono a terra. Tra loro il capitano, Umberto Nobile. Altri sei membri della spedizione scomparvero invece nel cielo, trascinati dai forti venti polari. Nessuno li rivide più. Ora Rovato omaggia l'illustre concittadino, per ricordarne sacrificio e valore. //



La tragedia. Nel 1928 lo schianto del dirigibile «Italia»: domani Rovato ricorda il cittadino Attilio Caratti



Peso:30%